

■ **PREVEDI** / L'associazione senza scopo di lucro conta oltre 50mila iscritti e un patrimonio di 330 milioni

I vantaggi di una pensione integrativa

Tra questi vi è il risparmio fiscale in quanto i contributi versati sono deducibili

Cinquantamila iscritti e un patrimonio che al 30 settembre era di 330 milioni: due cifre che sintetizzano in modo significativo Prevedi, il fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese industriali ed artigiane edili, presieduto da Claudio Sette.

Costituito come associazione senza scopo di lucro tra le associazioni datoriali del settore edile (Ance, Anaepa-Confortigianato, Claai, Cna costruzioni e Fiae-Casartigiani) e le organizzazioni sindacali di categoria (Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea Cgil) ha come unica finalità la costituzione di una pensione integrativa per i propri iscritti. Molteplici i motivi che rendono conveniente costruirsi una pensione integrativa attraverso Prevedi. Innanzitutto il contributo aziendale pari all'1% della retribuzione che viene aggiunto dal datore di lavoro alla retribuzione dei soli lavoratori iscritti al fondo Prevedi e versato sulle rispettive posizioni previdenziali individuali accese presso il fondo. Vi è poi un risparmio fiscale, perché i contributi versati dal datore e dal datore di lavoro sono deducibili dal reddito imponibile dell'iscritto (per esempio, su un reddito annuo lordo di 25 mila euro il risparmio fiscale complessivo annuo è pari a 146,5 euro). Gli iscritti a Prevedi (sia i lavoratori che i rispettivi datori di lavoro) sono anche soci e quindi eleggono i propri rappresentanti nell'assemblea dei delegati, massimo organo deliberativo del Fondo, che a sua volta elegge il Cda. Prevedi, inoltre, non ha scopo di lucro e per questo riesce a mantenersi attraverso una

quota associativa annuale di soli 21 euro per ciascun iscritto. Rigorose sono le modalità con cui è gestito il suo patrimonio: i contributi versati al fondo sono investiti da gestori finanziari professionisti, nel rispetto dei criteri e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti, a tutela degli iscritti. I gestori finanziari sono selezionati dal Cda attraverso gare pubbliche, che sono indette anche per selezionare la banca depositaria del fondo. Prevedi, inoltre, non può fallire, non è assoggettabile a procedure concorsuali; i contributi versati non possono essere distratti dalla loro finalità e non possono essere esigibili da creditori del datore di lavoro o dai creditori del lavoratore.

Altrettanto severe sono le regole che presiedono alla gestione finanziaria di Prevedi. Oltre alle regole generali cui debbono attenersi i fondi di pensione integrativa, Prevedi ha imposto ai propri gestori severe regole circa la qualità degli investimenti. Sono previste, ad esempio, limitazioni al peso di ogni attività finanziaria, sia essa di natura azionaria o obbligazionaria, rispetto al patrimonio affidato al singolo gestore, allo scopo di garantire una efficace diversificazione degli investimenti: il titolo azionario non può superare il 2,5% del valore del patrimonio affidato al gestore, mentre il titolo obbligazionario non può essere superiore al 2% dello stesso valore. L'investimento in obbligazioni, ad esempio, sia esso di natura aziendale o governativa, è ammesso solo qualora l'emittente

delle stesse abbia un rating Standard&Poor's non inferiore ad A- o un rating Moody's non inferiore ad A3.

Attualmente Prevedi offre agli iscritti la scelta tra due comparti di investimento, che hanno egregiamente difeso il risparmio previdenziale degli iscritti anche in questi ultimi mesi caratterizzati da forti ribassi dei mercati finanziari. Il comparto "bilanciato" è caratterizzato da una percentuale azionaria media del 25%. Il comparto "sicurezza", composto in modo pressoché esclusivo da obbligazioni e liquidità, garantisce la restituzione del capitale investito alla scadenza della convenzione con il gestore (dicembre 2012), oltre che nelle ipotesi di uscita dal fondo pensione per pensionamento, decesso, invalidità permanente che comporti la riduzione della capacità lavorativa di un terzo, inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi e nel caso di anticipazione per motivi di salute. A dimostrazione dell'oculatazza con cui è gestito il fondo, in questi periodi di instabilità il comparto "bilanciato", nonostante contenga il 25% di azioni, ha contenuto le perdite nella misura del 2,17% dall'inizio dell'anno; il comparto "sicurezza", invece, ha mantenuto una performance positiva.

